

1961
2011

I "don" Alfredo Chierici, José Dall'Asta, Guido Maria Dall'Olio, Angiolino Fagioli, Fermo Fanfoni, Corrado Mazza e Giuseppe Montali ricordano con noi la loro vita

Presbiteri negli anni del Concilio

Festa per sette preti che hanno celebrato il 50esimo di ordinazione

Tra loro c'è chi si defila per lasciare spazio a "compagni di classe" più meritevoli. Ma alla fine parlerà. Sette sono i nostri preti ordinati nell'ottobre '61. In 50 anni di ministero i trascorsi di cui narrare non mancano. La rassegna parte da **don Guido Maria Dall'Olio**, che del neo-santo Conforti porta il nome e cura la parrocchia del paese natale, Ravadese. Il Guido Maria vivente si compiace: «quando nacqui, nel '38, già si parlava della beatificazione. I miei genitori hanno voluto così rinnovare con me il nome di un grande testimone. Di quella scelta ho goduto realmente». Appena ordinato, «il primo amore fu S. Leonardo, "parrocchione" da 16mila abitanti» guidato da mons. Zoni e don Azzolini. «Tanti giovani, c'era da correre, ma è stato bellissimo». Dal '72 al '78 a San Giuseppe, come collaboratore di don Raffaele Dagnino - «animo generoso, ardente, predicatore straordinario» - ed insegnante alle medie e al liceo. Poi l'arrivo a Ravadese, parrocchia piccola e da rimettere in sesto (dalla canonica alla catechesi) ma la comunità ha dato una mano,

seminaristi. Quando sono uscito, una trentina. Nel '61 il Concilio era imminente. Ha segnato la mia mentalità, il mio approccio alla comunità, il modo di pensare e inserire il vangelo in una realtà che cambia». Dal '71 all'80, parroco di S. Paolo, quando la chiesa era in legno. «Dormivo in un appartamento ufficialmente senza abitabilità». '80-'89: S. Maria della Pace. Due anni a Vicopò, poi la montagna (Ranzano), infine Sorbolo, dal 2001. A giugno la festa per il suo 50° e per il 65° di don Pesci.

A sorpresa invece la festa per **don Fermo Fanfoni**, parroco di Mezzani, Coenzo e Casale, che più delle onorificenze ricorda la «meravigliosa lettera» scritta per lui da don Azzali, parroco quando era cappellano. Fino al '68 ha operato a Colorno tra anziani e giovani - insegnante, sperimentatore della coeducazione e dei GrEst con Marco Uriati (allora liceale, poi "don") - e valorizzando il paese - sua la prima guida turistica e grazie a lui l'apertura della Reggia nel dopoguerra -. Poi le opere a Mezzani, dove risiede dal '72: l'asilo, la scuola, il restauro di chiesa e canonica. Per

8 OTTOBRE 1961 •

Dopo la notte della "Veglia dei cavalieri" alla luce del Santissimo nella cappella del Seminario Maggiore, eccoli allineati attorno all'altare in Cattedrale i dieci novelli sacerdoti - Alfredo Chierici sarà ordinato a Fornovo la settimana successiva - durante la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Evasio Colli.



TARGA • Don Fermo Fanfoni, parroco da quasi 40 anni di Mezzano inferiore, ha sempre promosso la realtà dei comuni in cui ha operato. Qui è con Romeo Azzali, sindaco di Mezzani, nel giorno dell'assegnazione del Mezzano d'Oro.

Anche con lui la memoria va subito ai primi anni di sacerdozio, gli anni del Concilio, del quale ha un ricordo incancellabile «quando vidi uscire tutti i Padri da San Pietro, fu una emozione davvero forte». Subito dopo l'ordinazione rimase in Seminario come insegnante e poi, dal '67 in poi si occupò dell'Ac, con mons. Antolini. «Esperienza ricca, nel momento difficile della contestazione, ma entusiasmante per il grande lavoro con il laicato». Poi ini-

come lui l'ha data (e la dà) al fratello don Enrico, ex parroco di Lesignano. Non ultimo il servizio di confessore alla Steccata, «intenso e gratificante. Mi fa sentire partecipe dell'opera redentrice del Signore».

Parte cappellano a S. Maria del Rosario, **don Giuseppe Montali**, dal '61 al '63, e fino al '70 è vicerettore in Seminario, in tempi di «grandi cambiamenti sociali e nella Chiesa: alla mia entrata c'erano 70

gestire tre comunità «bisogna moltiplicarsi, ma sono tranquillo e sereno. Siamo arrivati qui col sostegno e la grazia del Signore».

A **don Angiolino Fagioli** il record di spostamenti: Medesano, S. Andrea Bagni (19 anni), Lugagnano di Monchio (12), Castrignano, Fontanellato, Marano... Solo ora si riposerà, dopo una vita fra bambini (animatore e maestro di sci tra i malati di Misurina), ragazzi di montagna, emigrati

NOMEN OMEN •

Don Guido Maria Dall'Olio, nato a Sissa nel '38, porta non a caso il nome di Conforti, morto sette anni prima e per cui già si raccoglievano testimonianze per la beatificazione. Dopo 11 anni a S. Leonardo e 6 a S. Giuseppe, dal '78 è parroco di Ravadese, che diede i natali al nuovo santo.



LASSÙ • Grande amante della montagna, don Angiolino Fagioli ha operato in 11 parrocchie parmensi e fra gli emigrati in Francia e Svizzera. 8 anni li ha trascorsi all'istituto Pio XII di Misurina, come animatore dei bambini malati d'asma e loro maestro di sci (diploma conseguito al passo dello Stelvio, con Gustav Thoeni).



AMICI • Da sinistra: don Giuseppe Montali, don Corrado Mazza e mons. Alfredo Chierici, compagni di corso in Seminario, durante una celebrazione insieme negli anni scorsi.

in Francia e Svizzera. Soggiorni e pellegrinaggi non si contano: «Insegnavo che si può pregare ovunque. Cerco di risvegliare sentimenti cristiani anche nei "non frequentanti". Da quei luoghi li vedevo tornare rinati».

Don Corrado Mazza invece non ha «girato tanto». «Ho

sempre sognato di fare il prete, fin da bambino. Non ricordo di avere mai pensato ad altro. La famiglia mi ha seguito, da Neviano Arduini a Parma». In 1ª media l'entrata in seminario. Nel '61 il vescovo Colli lo manda tra i ragazzi di Noceto con mons. Copello. Nel '66 il passaggio a direttore spiritua-

le del Seminario. Per recuperare dall'emorragia di seminaristi nascono i gruppi vocazionali e fonda i Vops, «volontari organizzati per segreti. Con la contestazione non se ne poteva parlare pubblicamente». Nell'84 il ritorno a Noceto. Parroco fino al 2009, poi co-parroco con don Giovanni Lommi. 27 anni in cui si è dato da fare: nasce per i disabili la cooperativa "Il giardino", i gruppi famiglia e i gruppi sposi, il nuovo oratorio. Proseguono gli scout, l'Ac, il sostegno ai missionari in Brasile e Congo. «50 anni pieni e belli. Sono contento di averli vissuti io, così, da prete».

Raggiungiamo (telefonicamente) a Roma mons. **Alfredo Chierici**; è nella Città Eterna per partecipare alla canonizzazione del Conforti, ma anche per accompagnare "i suoi ragazzi" del Seminario, del quale è rettore dal 2009.



PER IL BRASILE •

In missione Fidei Donum dal 1970, don José Dall'Asta non dimentica le origini parmigiane e in città è attivo un gruppo di amici che sostengono la sua opera a Goiania e Senador Canedo.

ziano le esperienze nelle parrocchie: S. Bartolomeo, cui si unirono S. Pietro e S. Alessandro e quindi, dal '92 al 2006 Collecchio. «Fu l'esperienza pastorale più intensa: avevo a che fare con centinaia di ragazzi, giovani, tante famiglie. E in più l'oratorio, la scuola materna...». Infine, dal 2006, il ritorno nelle tre parrocchie, cui si è aggiunta anche la Cattedrale. Insomma, «anni belli, intensi, ma difficilmente riassumibili».

Ultimo della lista dei festeggiati è **don Giuseppe Dall'Asta**, ormai a tutti noto come don José. Nato a Roccabianca nel 1938, altri due fratelli preti, dopo una prima esperienza di cappellano presso la parrocchia di Santa Maria della Pace, parte nel giugno del 1970 per il Brasile in missione come Fidei Donum. Dopo un primo periodo vissuto in zone rurali, arriva nel 1987 nella periferia di Goiania. Dal gennaio del 2006 la sua nuova zona pastorale è attorno al quartiere di Monte Azul, nel Comune di Senador Canedo.

Il lavoro di pastorale è rivolto principalmente ai bambini (alcuni anni fa ne ha adottati due), alla scuola materna, all'alfabetizzazione degli adulti, allo spirito cooperativo delle famiglie nel lottare contro la fame e la miseria, lavorando e vivendo nella fede e nella condivisione.

Attualmente ha aperto un Centro dove viene dato ai bambini un pasto caldo, un'istruzione e un'educazione alla vita di relazione.

*Erick Ceresini
Alessandro Ronchini*